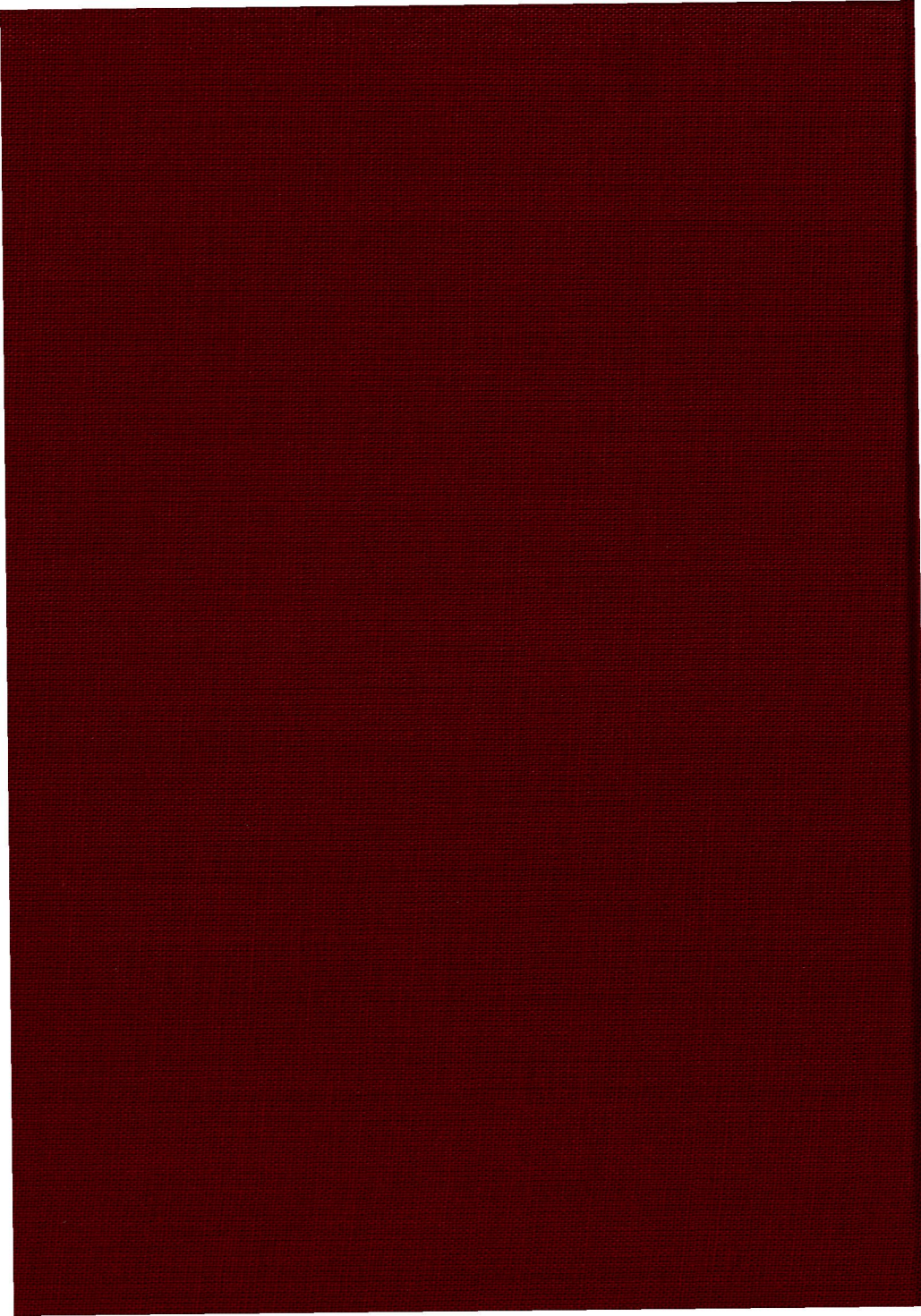
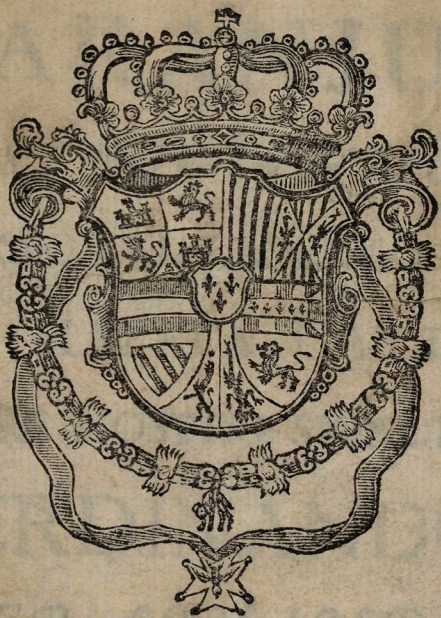


A-C.27

6



A. Cay. 27/6



A-6/27/6



LE MODE.

CANTATA BOSCHERECCIA

DA RAPPRESENTARSI

IN ARANJUEZ.

FESTEGGIANDOSI

IL GIORNO DEL GLORIOSO NOME

DI SUA MAESTÀ CATTOLICA

IL RE NOSTRO SIGNORE

D. FERDINANDO VI.

PER COMANDO

DI SUA MAESTÀ CATTOLICA

LA REGINA NOSTRA SIGNORA.

L' ANNO MDCCLIV.

81151

LE MODE

CANTATA BOSCHERESCA

DA RAPPRESENTARSI

IN ARANJUEZ.

FESTEGGIANDOSI

IL GIORNO DEL GLORIOSO NOME

DI SUA MAESTA' CATTOLICA



IL RE NOSTRO SIGNORE

D. FERDINANDO VI.

PER COMANDO

DI SUA MAESTA' CATTOLICA

LA REGINA NOSTRA SIGNORA.

L' ANNO MDCCCLV.


S. R. C. M.



ALLE pubbliche acclamazioni pel ritorno del dì solenne consagrato al glorioso Nome della S. R. C. M. V. si unisce qual sempre la mia rispettosa ubbidienza ai cenni della M.^a della Regina mia Signora nella direzione del presente Drammatico Componimento. Da Soggetto amico a par d'ogni altro interessato ne' comuni voti, ed applausi, ho potuto qui averne

la

la Poesia, che per crederla non af-
fatto indegna di una clementissima
occhiata della C. M. V. ardisco pre-
sentare in questo libretto a' suoi Pie-
di, e con essa quell' inalterabile apas-
sionato ossequio, con cui mi umilio


Della S. R. C. M. V.

Um̄mo. Ossequiiss. ed Ubbid̄mo.
Servidore

Carlo Broschi Farinelli.

PER.

PERSONAGGI.

LICASTO, Vecchio Pastore, Padre

Il Sig: D. Domenico Panzacchi, Virtuoso di Musica.

AMINTA.

Il Sig: D. Filippo Elisi, Virtuoso di Musica.

EGERIA.

Di { La Sig: D.^a Elena Pieri, Virtuosa di Musica,
al servizio di S. M. C.

IDALBA.

La Signora D.^a Nunziata Luzzi, Virtuosa di Musica.

OLENO, Pastore, Amante d' Idalba.

Il Sig: D. Emanuelle Cornacchini, Virtuoso di Musica.

SEGUITO di Cacciatori con Oleno.

CORO di Ninfe, e di Pastori al Tempio.

La Scena si finge nella Iberia alle falde del Monte Orospea nelle vicinanze della Città di Laminio.

MUTAZIONI.

I.^a Bosco delizioso alle sponde del Fiume Ana, il quale serpeggiando scende dal Monte vicino, ove ha la sua sorgente. Greggia, che sta pascendo dall' una, e l' altra sponda del Fiume, cui si comunica per mezzo di rustico ponte. Vista in lontananza della Città di Laminio, la quale ampiamente si stende sulle amene Colline, che dallo stesso Monte diramano.

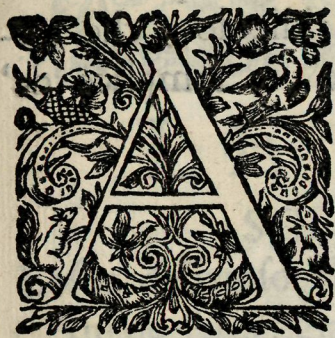
II.^a Campagna amena, con altra veduta dello stesso Fiume.

III.^a Atrio di antico Tempio rusticale bizzarramente adornato per la pomposa Festa del Nome del Re d' Iberia.

La Musica è del Signore D. Niccolò Conforto, Maestro di Cappella, Napolitano.

Le Scene sono di nuova, e bizzarra invenzione del Signore D. Antonio Iolli, Modonese.

ARGOMENTO.

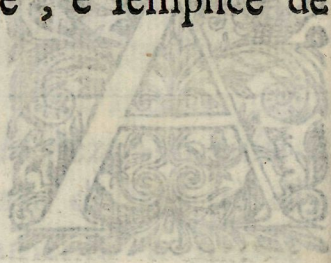


MINTA giovane Pastore dalla Città di Laminio, ove si tratteneva da qualche tempo alla difesa delle Paterne sostanze, torna per comando del Padre alle Capanne natie in un giorno solenne per assistere alla Nozze d' Idalba di lui Sorella minore; e dimentico della innocente semplicità della sua prima educazione non può trattenersi di far pompa con odioso paragone delle mode, ed altre studiate maniere di vivere de' Cittadini, le quali sogliono rendere spregevoli al rimanente degli uomini gli abitatori delle Campagne. I suoi racconti si ascoltano sul principio con ammirazione, e con piacere dalla maggiore delle due giovani Sorelle non affatto insensibile alle vanità, ma dalla semplicità medesima dell' altra, e molto più dall' austerità dell' accorto Padre esaminati opportunamente al lume or della innocenza,

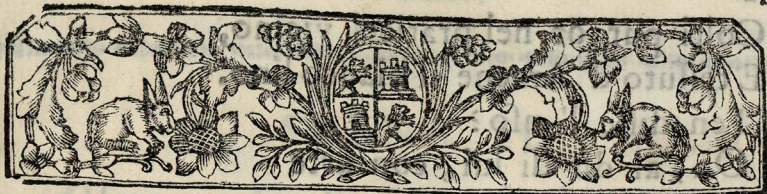
B

or

or della ragione , si trovano in gran parte
inutili , e perniciosi , e fan cadere sopra il me-
desimo Aminta tutto quel ridicolo , che tro-
vava egli nella vita frugale , e semplice de'
suoi Congiunti.



LE



LE M O D E.

SCENA PRIMA.

Bosco delizioso alle sponde del Fiume Ana , il quale serpeggiando scende dal Monte vicino, ove ha la sua sorgente. Greggia , che sta pacendo dall' una , e l' altra sponda del Fiume, cui si comunica per mezzo di rustico ponte. Vista in lontananza della Città di Laminio , la quale ampiamente si stende sulle amene Colline , che dallo stesso Monte diramano.

Idalba , Egeria.

Egeria con una scuffia in mano adornata di nastri , e fiori.

Id. **G**ODESTO , Egeria , è il dono,
Che ti recò dalla Cittade , Aminta ?
Eg. Appunto è questo. Oh che gentil lavoro !
Miralo , Idalba. I finti fior diresti

Colti pur or nel praticel vicino,
E tessuto d' Aracne il bianco lino.

Id. Ten disse l' uso?

Eg. Oh, al dir di lui, con arte
Della fronte al confine

L' adattano le Ninfe, e non so come
Coprono in parte le recise chiome.

Id. Porgilo a me. Forse così (a) ... Ma troppo
M' offusca le pupille. In questa guisa
Meglio (b) ... Ma no... Che inutile strumento! (c)
Detesto un ornamento,
Che intorbida la fronte, il capo offende,
Ne dalla pioggia, ne dal Sol difende.

Eg. Per questa volta, Idalba,
Non hai ragion. Meglio l' osserva. Il solo
Ordine stravagante
Degl' increspati veli, il doppio giro
Delle pieghe, e dei nastri,
A un leggiadro sembante
Quanta vaghezza accrescerà!

SCE-

(a) *Se la pone stravagantemente su gli occhj.*

(b) *La gira sulla fronte al rovescio.*

(c) *Rende la scuffia ad Egeria.*

SCENA II.

Oleno con seguito di Cacciatori, e dette.

Ole. **M**IA vita. (a)

Id. **M** (Oleno! oh Stelle!) (b)

Eg. Da chi fuggi? (c)

Ol. T'arresta. (d)

Eg. Così accogli lo Sposo? (e)

Id. Ah Germana non fai quanto è nojoso. (f)

Ol. Vedi , mio ben , qual gira

Oggi propizia a' miei sudor Fortuna.

Ah che tutta d'Idalba esser dovea

La Caccia , Ella sapea.

Deh a me rivolgi il ciglio:

Mira : un Lepre , un Coniglio ,

Due Starne , e non è tutto. Alla Capanna

Ti serbo ancor di caldo sangue intriso

Un

(a) *A* Idalba.

(b) *Fra se in atto di fuggire.*

(c) *A* Idalba.

(d) *Come sopra.*

(e) *Come sopra.*

(f) *Piano ad Egeria.*

Un Capriol da questo dardo ucciso,
 Eg. Su , via , rispondi , e almeno

Lusingalo se vuoi. (a)

Id. Pastor serba per altra i doni tuoi.

Ol. Che indomita fiera!za !

Eg. Almeno in lui

Del Genitor la scelta

Dovresti venerar , ne tanto schiva..... (b)

Id. Taci , o cangia favella , il Padre arriva.

SCENA III.

Licasto , e detti.

Lic. **I**L Ciel ti salvi, Oleno.

Ol. **I**E a te cortese

Anni accresca , e vigore. Alla tua Figlia.....

Già sai Solo pretendo.....

Fu cenno tuo,

Lic. Basta così ! T' intendo.

Pria che tramonti il nuovo Sol d'Idalba (a)

La mano stringerai. D' un giorno solo (b)

Soffri l' indugio : è questo (c)

(a) Piano a Idalba.

(b) A Idalba.